

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Chimica e Farmacia

Scheda di Monitoraggio 2020

Corso di studio: **FARMACIA (LM-13)**

Sede: **Sassari**

I. Sezione iscritti. Nel 2019 gli iscritti al CdS sono stati 287 (indicatore C00d), di cui 189 (il 65,8%) regolari (ind. C00e). Gli avvii di carriera (numero di studenti iscritti al primo anno a prescindere da un'eventuale carriera accademica precedente, ind. C00a) sono stati 57, di cui 41 erano immatricolati puri, cioè studenti che si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi universitario (ind. C00e).

II. II. Gruppo A - Indicatori Didattica.

Gli studenti in corso che hanno conseguito almeno 40 CFU nel corso del 2018 (dati più recenti a disposizione, ind. C01) sono stati l'11,8%, valore in linea con l'anno precedente (14%) e anche in linea con gli altri corsi della stessa classe in Ateneo, tale valore rimane molto al di sotto dei valori medi di area geografica (35,5%) e nazionali (43%).

I laureati nel 2019 sono stati 36, valore in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti; 10 studenti (il 28%) hanno acquisito il titolo entro la durata normale del corso di studi (ind. C02). L'indicatore è risultato sostanzialmente in linea con quello medio degli Atenei dell'area geografica (28%) ma inferiore ai valori nazionali (34%). A tre anni dal conseguimento del titolo di studio, il 92% dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ind. C07).

Positivo il rapporto tra studenti regolari e docenti (ind. C05), che nel 2019 è stato pari a 8,2 in linea con i valori dell'anno precedente. Il rapporto risulta il più favorevole, se confrontato con quello dell'altro CdS della stessa classe dell'Ateneo (12%) e con le medie di area geografica (13%) e nazionale (13%). Tutti i docenti di riferimento del CdS appartengono ai SSD di base e caratterizzanti (ind. C08), in linea con le medie di area geografica e nazionale sono rispettivamente del 98% e del 99%.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Tra gli indicatori di internazionalizzazione, la percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU acquisiti nell'anno (ind. C10), è stata nel 2018 (dati più recenti a disposizione) del 2%, in linea con il dato del 2017, ma più che raddoppiato se si prende in considerazione gli anni 2015-16 e pone il CdS nettamente al di sopra delle medie di area (1,0%) e nazionale (1%). Solo il 20% dei 10 laureati regolari del 2019 ha conseguito almeno 12 CFU all'estero (ind. C11). Infine, il 5% degli iscritti al primo anno ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (ind. C12).

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Il numero di immatricolati che proseguono al secondo anno nel CdS (ind. C14) appare in

progressiva diminuzione, essendo passato dal 75% del 2015 al 45% del 2018 (dato disponibile più recente). Tale valore si mantiene al di sotto della media di area geografica (60%) e nazionale (67%), mentre è solo di poco inferiore a quello dell'altro CdS della stessa classe (52%). Dei 40 immatricolati del 2018 il 30% ha proseguito gli studi nel CdS, e hanno acquisito al primo anno almeno 20 CFU (ind. C15) e il 10% ne ha acquisiti almeno 40 (ind. C16). I valori di entrambi gli indicatori appaiono in diminuzione nel triennio 2016-2018 e si mantengono nettamente inferiori a quelli medi di area geografica e nazionali. Gli studenti che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS (ind. C17) sono stati nel 2018 il 38,5%, valore nettamente superiore rispetto all'altro CdS dell'Ateneo (più del doppio) e in netta ripresa rispetto a quello dell'anno precedente (20%), ma superiore in tutti i casi rispetto alle medie di Ateneo (15%) e ai dati dell'Area Geografica (25%) e in linea con i dati medi Nazionali (33%). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (ind. C18) è stata nel 2019 del 61%, inferiore sia ai valori di area geografica che a quelli nazionali. Molto alta, con un valore del 87% nel 2019, la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di didattica erogate (ind. C19), con valori in linea con le ore erogate nell'altro CdS della stessa classe (85%), cos' come risulta anche in linea con la media di area geografica (86%) e quella nazionale (83%).

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

1. Percorso e regolarità delle carriere. Negli ultimi anni, la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso rispetto ai laureati totali dell'anno, calcolata sugli immatricolati puri (ind. C22), è passata dall'2% del 2015 al 13% del 2018, raggiungendo valori superiori a quelli dell'altro CdS della stessa classe (10%), ma non a quelli medi di area geografica (16,0%) e nazionali (23%), resta da sottolineare che rispetto all'anno precedente si assiste ad una leggera flessione di circa 7 punti percentuali. La percentuale di immatricolati che nel 2018 ha lasciato il CdS per proseguire gli studi al secondo anno in altri CdS (ind. C23) è stata del 32%, confermando un trend di aumento costante dal 2015 in linea con le percentuali di Ateneo, ma con valori superiori rispetto alle medie di Area Geografica e Nazionale. Infine, la percentuale di abbandoni (ind. C24) del CdS che negli anni precedenti si era mantenuta a valori elevati, raggiungendo un massimo del 52,2% nel 2017, si è ridotta nel 2018 al 33%, il valore più basso dal 2015, mantenendosi inferiore sia al valore dell'altro CdS della stessa classe (46,2%), che a quelli medi di area geografica (50%) e nazionali (44%)

2. Soddisfazione e occupabilità. La percentuale dei laureandi che si considerano complessivamente soddisfatti del CdS (ind. C25) si è ridotta progressivamente dal 100% del 2015 all'82,1% del 2018, mentre si registra un sensibile incremento (97%) per l'anno 2019, risultando al di sopra sia dei valori dell'altro CdS della stessa classe dell'Ateneo (94%), che a quelli medi di area geografica (92%) e nazionali (92%). Nel 2019, la percentuale dei laureati che svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno dal conseguimento del titolo di studio (ind. C26) è stata del 91%, valore ben al di sopra sia della media d'Ateneo (69%) che degli Atenei della stessa area geografica (62%) ed anche superiore nettamente alla media nazionale (72%), il dato è anche confermato dalla percentuale dei laureati che ad un anno dal conseguimento del titolo svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata (ind. C26TER) che è stata ugualmente del 91%, valore nettamente al di sopra in confronto con le altre percentuali medie.

3. Consistenza del corpo docente. Entrambi positivi i valori ottenuti dal CdS per quanto

riguarda la consistenza del corpo docente. Il rapporto complessivo studenti/docenti (ind. C27) è risultato nel 2019 di 17 studenti per docente, valore inferiore sia alle medie di area geografica (27) che nazionali (26), rispetto alle quali si è mantenuto, dal 2015 in poi, costantemente più basso. Situazione simile per il rapporto studenti/docenti relativo al primo anno (ind. C28), che nel 2019 è stato particolarmente favorevole (pari a 12), contro valori medi di area geografica (23) e nazionali (26) più elevati. Tale rapporto si è mantenuto costantemente al di sotto dei valori di riferimento di area e nazionali dal 2015 al 2019, fatta eccezione per il 2017, in cui è salito a 43,1 a causa del temporaneo aumento delle immatricolazioni determinato dalla mancata adozione del numero programmato.

4. CONCLUSIONI.

Nel 2019 il numero complessivo degli iscritti al CdS è stato inferiore all'anno precedente. Si registra un aumento sia degli avvisi di Carriera che degli immatricolati. Tra gli indicatori della didattica, quelli relativi al percorso di studio hanno mostrato un quadro negativo, soprattutto riguardo al numero di CFU conseguiti per anno e in particolar modo a quelli conseguiti dagli studenti del primo anno. Positiva nel complesso la valutazione della regolarità delle carriere, come pure positivi i valori degli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso e sulla occupabilità dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo. Buono il risultato del CdS rispetto agli abbandoni, che presentano una significativa riduzione nel 2018. In leggera, ma significativa ripresa, invece il valore dell'indicatore C23, relativo agli immatricolati che proseguono gli studi al secondo anno in altri CdS, che risulta superiore alle medie di area geografica e nazionale. Il livello di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS, risulta particolarmente positivo essendo superiore sia ad altri dati locali che Nazionali. Particolarmente positivi gli indicatori concernenti l'occupabilità (ind. C26 e C26TER). Molto soddisfacente infine la situazione del CdS relativamente al rapporto studenti/docenti (ind. C05, C08, C19, C27, C28). Tra gli indicatori di internazionalizzazione, è da registrare positivamente il notevole incremento, rispetto agli anni precedenti, della percentuale di CFU conseguiti all'estero, che pone il CdS nettamente al di sopra delle medie di area e nazionale. Un'inversione di tendenza si registra riguardo l'attrattività del CdS per gli studenti provenienti da altri Paesi. Il 20% dei laureati regolari del 2019 risulta aver conseguito più di 12 CFU all'estero. È probabile che questo valore sia destinato a migliorare ulteriormente a seguito delle premialità nel voto di Laurea che è stata introdotta dal CdS nel Febbraio 2018 per gli studenti che avendo frequentato periodi di studio all'estero rientrano con almeno 12 CFU superati. I dati relativi al 2019 confermano la validità di questa scelta osservando un incremento al 33%.